

In quegli anni di violento e terrificante maccartismo...

Caro direttore, l'ex ministro Paolo Emilio Taviani, uscendo dall'ufficio del giudice Felice Casson, ha tra l'altro dichiarato di aver riferito su due periodi: 1953-1958 e 1972-1974.

Poiché nel periodo 1953-1958 Taviani è stato ministro della Difesa e degli Interni, non ho potuto fare a meno di collegare il fatto che proprio a quel periodo risalgono le migliaia di licenziamenti di dipendenti che prestavano servizio negli arsenali militari, negli aeroporti e in altri servizi dipendenti dal ministero della Difesa.

Sono uno di quei licenziati e ricordo benissimo che furono colpiti non solo i comunisti (anche se furono i più numerosi) ma anche socialisti e sindacalisti ma anche socialisti e sindacalisti ma anche socialisti e sindacalisti...

Sarebbe interessante conoscere se, al giudice Casson, Taviani abbia anche riferito che il Sifar aveva schedato migliaia e migliaia di militanti comunisti che poi venivano puntualmente discriminati e colpiti.

Sarebbe anche interessante conoscere cosa ne pensano gli attuali dirigenti socialisti, dal momento che anche nei confronti del loro compagno di partito fu esercitata e compiuta violazione dei diritti umani e civili.

Noi, per fortuna, siamo ancora qui a ricordare di persona ai colleghi «memorandi» di Taviani l'uso dei cosiddetti servizi segreti paralleli che essi, campioni e simboli di democrazia, seppero fare in quegli anni di violento e terrificante maccartismo nel nostro Paese.

Aldo Alessandrini, Ex dipendente ministero della Difesa, licenziato per rappresentanza politica nel 1956. Roma

Un'affinità di aspirazioni verso una nuova società...

Caro direttore, grazie. Apro il giornale e respiro. Posso leggere interventi che provengono da diverse aree e culture. Certo, il momento è favorevole all'apertura di idee. Tuttavia mi pare che vi siano i presupposti affinché lo stile del giornale rimanga tale anche in futuro.

Vi è poi un aspetto che a me sembra fondamentale: si tratta dell'attenzione verso il mondo cattolico di sinistra, quello che non può riconoscersi nella Dc. Questo partito (che ora ancora dicitur cristiano) ha potuto fin qui mantenere il monopolio dei cattolici (grazie anche alla Chiesa, che forse oggi ha un motivo di riflettere su ciò); un monopolio che domani potrebbe invece cominciare a perdere grazie alla politica della sinistra. La sinistra, ormai, ha infatti abbandonato quegli atteggiamenti dogmatici che in passato le impedivano di distinguere nel mondo cattolico le forze sinceramente disponibili o recuperabili ad una politica di vero rinnovamento, capace di contrapporsi alla logica capitalista.

Mi pare essere ormai un dato di fatto che tra un sincero comunista e un sincero cristiano oggi, superate anacronistiche contrapposizioni ideologi-

Quattro lavoratori della Fatme polemizzano col segretario della Cgil dopo l'isolata contestazione alla manifestazione dei 200 mila a Roma. Dura replica di Trentin

È da scemi aiutare l'avversario

Alla redazione dell'Unità. Vi mandiamo una lettera indirizzata al segretario della Cgil con preghiera di pubblicazione.

«Caro Trentin, il 9 novembre, durante il comizio sindacale tenutosi dopo la manifestazione metalmeccanica, lei ha voluto esprimere un giudizio nei riguardi di un gruppo di lavoratori, che sono una piccola espressione della maggior parte dei lavoratori che ha bocciato la "sua" piattaforma per il rinnovo del Cchil.

«Con il suo giudizio: "Quattro scemi qua sotto", lei ha ancora una volta offeso tutti i lavoratori che sono: 1) Coloro che hanno bocciato la piattaforma perché giudicata inadeguata ma che lei non considerò. 2) Coloro che hanno partecipato allo sciopero del 27 giugno a Napoli in difesa della contingenza... ma lei non considerò, poiché 10 giorni dopo firmò un accordo sulla fine della contingenza entro il '91. 3) Coloro che adesso vogliono

che, vi è una tale affinità di aspirazioni da consentire la costruzione di una nuova società. Angelo Fasani, Milano

È davvero diminuita la lettura di Pinocchio?

Cara Unità, ho letto l'articolo di Natalia Ginzburg del 2/11 e suggerisco la possibilità che la disaffezione dei bambini da Pinocchio, che giustamente la preoccupa, sia una delle solite storie che si scrivono per riempire le pagine di alcuni giornali. Come le inchieste sulla sessualità degli italiani dell'Espresso, per cui a gennaio siamo tutti frigidati, ed a luglio tutti maniaci sessuali. Ne ricordo una su Giovanni nel 1967, secondo la quale gli studenti non si interessavano di politica e pensavano solo a farsi una sistemazione...

Bisognerebbe, se ne valessa la pena, fare uno studio statistico in Italia e vedere se la vendita di Pinocchio è diminuita rispetto agli altri libri per ragazzi di media lunghezza. In assenza di dati di fatto il posso dire che, come padre di tre figli, non mi sono mai accorto che il libro di Lorenzini avesse fatto il suo tempo. Tutti e tre sono passati da Pinocchio di Verdi e Rodari («Qui continua, aprite l'occhio / l'avventura di Pinocchio») che va benissimo per i tre anni, al libro intero, che va benissimo per i cinque, fino al novantacinque.

Trattandosi di grande letteratura, quest'anno non mi è stato di peso rileggere Pinocchio per la sesta volta (incluendo le rime di Rodari). Leggere Pinocchio è per me come sentir parlare la nonna. Anzi avrei un quesito da porre: era la nonna che parlava come il Lorenzini (non avrei mai creduto che tu fossi così «boccacchia» e così «schizzinoso») oppure era il Lorenzini che parlava come la nonna? Per chi viene dalle classi popolari fiorentine Pinocchio è un classico familiare sono parenti stretti.

Non credo poi che si tratti di una storia paurosa per via delle trasformazioni o degli attentati del Gatto e la Volpe. I ragazzi sono abituati a ben più spaventevoli avventure e trasformazioni in Tv, figurati se entrano in crisi per la coda di un asino!

I miei figli grandi sono cresciuti in compagnia della lettura, senza essere astinati dalla Tv. Hanno letto le fiabe di Calvino ma non disdegnavano Goldrake, e l'ultima nata alterna la lettura del Dr. Dolittle alla visione di Blim-bum-bam, con risultati che non sembrano catastrofici. I figli grandi hanno fatto altrettanto, leggono libri nonostante la televisione, e sono per molti versi ragazzi normali.

Se c'è un problema per Pinocchio, forse dipende dalla scarsa disponibilità e fantasia degli adulti e non dall'allontanamento di Pinocchio dai gusti dei bambini. Ma se fosse una difficoltà immaginaria?

Pietro Dolara, Firenze

Gentile redazione, vorrei richiamare alla vostra attenzione l'argomento della «mobilità» prevista dal Dl 5-8-88 n. 325 per il personale statale in esubero. Su quotidiani non ne ho letto che bene, comprese riflessioni del tipo: «Finalmente, questi lavoratori ormai improduttivi dovranno adeguarsi alle reali necessità, se non vogliono essere rimandati a casa! E che fortuna. Possono andare dove vogliono».

Nella realtà la mia esperienza, personale ma comune ad una gran parte dei lavoratori interessati alla vicenda, evidenzia i nodi che hanno trasformato alcune buone intenzioni in un bluff.

Laureata in architettura e vincitrice di un concorso ordinario, sono docente di ruolo di Educazione tecnica e insegno, o meglio insegnavo, nella scuola media di Arcidia (Roma). Infatti, a causa del «riordino» della cattedra di questa materia (legge 426 del 6-10-88), dallo scorso anno, cioè

CHE TEMPO FA

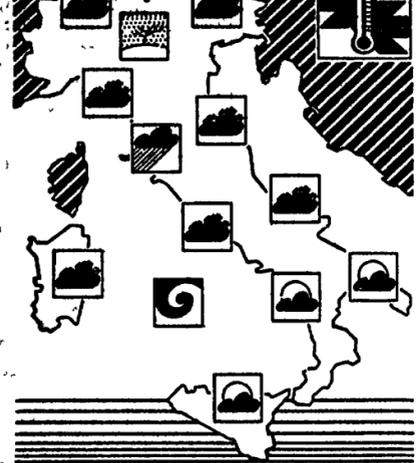


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: l'area depressionaria che ancora governa il tempo sulla nostra penisola ha il suo minimo valore localizzato sulle regioni settentrionali. La depressione sta assumendo carattere di vortice, il che significa che tende ad esaurirsi lentamente sul posto. Questo vuol dire che il brutto tempo rimarrà ancora per qualche giorno. Le regioni principalmente interessate da precipitazioni sono quelle settentrionali e centrali.

TEMPO PREVISTO. Sulla fascia alpina al di sopra degli 800 metri e sugli Appennini centro-settentrionali al di sopra dei 1200 si avranno nevicate intermittenti. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, localmente anche di forte intensità. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con possibilità di qualche pioggia sporadica. Senza notevoli variazioni la temperatura.

VENTI. Deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali. MARI. Tutti mossi o agitati al largo specie i bacini meridionali. DOMANI. Tendenzia a temporaneo miglioramento sul settore nord-occidentale la fascia tirrenica centrale e la sarda. Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale. Nuvolosità irregolare con alternanza di schiarite sulle regioni meridionali.

Table with temperature data for various Italian cities and abroad.

realizzazione nel lavoro». È vero, Bassolino non usa l'espressione «democratizzazione integrale» ma cos'altro è questa alternativa se non - come dicevo nel mio articolo - un tentare di reinterpretare nei fatti quel concetto «come generica democratizzazione o come metafora del comunismo ideale»?

Augusto Barbera

Una rettifica su «Terremoto, un affare di camorra»

Signor direttore, vorremmo rettificare quanto riportato nell'articolo «Terremoto, un affare di camorra», comparso su l'Unità del 2/11/90. L'articolo, riferendosi al dossier della Cgil, assumeva, tra l'altro, che «Suditalia Spa... fosse una delle «sigle dietro le quali si è messa la scalata nel mondo delle grandi imprese... la camorra spa».

Valva subit detto che la Suditalia Spa non è una sigla, ma un'azienda operativa nel settore da decenni: risulta costituita dall'anno 1948 e da allora opera. Gli amministratori e i preposti tecnici sono sempre stati dei professionisti, mai interessati da procedure, schivi da contatti con ogni ambiente chiacchierato, schivi peraltro da eclatante e inutili pubblicità. La società ha tenuto costantemente una gestione corretta, non si è mai interessata di appalti che non fossero limpidi e lineari nella attribuzione e nella esecuzione.

Nell'articolo si citano altre imprese e personaggi: al riguardo giova chiarire che la «Suditalia Spa», non ha avuto, né ha, contatti con le società richiamate, né con gli amministratori delle stesse, né con persone che gravitano o hanno avuto contatti con le società stesse. Persino sconosciuti risultano i personaggi citati.

Lettera firmata per la Suditalia Spa, Napoli

Precisazione di Barbera in risposta a Bassolino

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

In quell'occasione, infatti, Bassolino ha tra l'altro detto: «La conquista di spazi interni di democrazia nell'impresa è una condizione necessaria ma non sufficiente per la democrazia economica, per un controllo democratico sulla politica economica dell'impresa» proponendo una scelta tra due concezioni messe in alternativa «tra una partecipazione alle risorse più o meno residuale dell'impresa o invece una partecipazione alle decisioni dell'impresa finalizzate all'autogoverno dei lavoratori e all'au-

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

Caro direttore, faccio riferimento alla precisazione di Antonio Bassolino comparso nelle «Lettere» del 22/11. Per il lettore che non sa nulla di quanto brevemente i termini della questione: in un articolo forse «lungo» ma non «polemico» del 9/11 ho criticato alcune interpretazioni del concetto di «democratizzazione integrale». Bassolino, che ho chiamato in causa, sostiene che l'espressione da me criticata non è sua ma del segretario Occhetto. Ora vorrei precisare che se benissimo che l'espressione è di Occhetto e che condivido i concetti che Occhetto intende sintetizzare con quella espressione. Io ho detto un'altra cosa che su quell'espressione i miei dubbi sono cominciati con la relazione di Bassolino alla Conferenza programmatica.

CONVEGNO PUBBLICO "Lavoro, ambiente e territorio Il protocollo di intesa enti locali e Montedipe" Conclusioni: on. Gianfranco BORGHINI ministro dell'Industria del governo-ombra del Pci on. Chicco TESTA ministro dell'Ambiente del governo-ombra del Pci

COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA PROVINCIA DI POTENZA Esito di gara (Art. 20 Legge n. 53/90) Si rende noto che questo Comune ha provveduto all'appalto dei lavori di costruzione tratti di fogna nera e bianca dell'importo base di L. 631.000.000 mediante licitazione privata...

Perù. Festa de Manco Capac Partenza: 30 ottobre da Milano e da Roma con voli di linea Kim Durata: 17 giorni Quota di partecipazione lire 3.520.000 (supplemento da Roma lire 150.000)

La Segreteria nazionale, le compagnie e i compagni della Pilea-Cgil partecipano al dolore del familiare per la scomparsa della compagna IDA BOTTIGLIONE Milano, 27 novembre 1990

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi Notiziari ogni ora dalle 7 alle 19.00. Ore 7: Rassegna stampa; 8.20: Libertà, a cura dello SpCgil; 8.30: Politica; raddoppia l'incertezza e l'opinione di M. Martini di Mondo Operale; 8.50: Piccolo schermo. Ieri e oggi in tv: 8.55: Tre minuti con Alessandro Bergonzoni; 9.15: L'autorizzazione di novembre. In studio Giovanni Testa commercialista; 9.30: Metalmeccanici: le richieste dei sindacati. Il parere di Gianni Italia, seg. Fin-Cisl; 10.10: Una legge civile da non difendere. Intervista al sen. Mario Gossini; 10.30: Il generale svesso blocca la perestrojka? In studio Adriano Guerra; 11.10: La politica della libertà. Con M. Luisa Boccia e Anna Maria Carboni; 11.30: Verso il XXI Congresso del Pci. 1) Rifondazione comunista. La voce di Gavino Angius e Pietro Ingrassia; 12.30: «Consumando». Quotidiano a difesa dei consumatori; 14: Notiziario economico sindacale; 14.15: Spazio musica. Classifica italiana; 15.10: Pomeridiano. Servizi di cultura, spettacolo, attualità; 15.30: «La grana della voce». Lettura di poesia, Antonio Porta; 15.35: Dieci anni per «Mixer», intervista a Giovanni Minoli; 16.10: Pomeridiano. 2° parte; 17.10: «Dracolo», intervista a P.A. Bertoli; 2° parte.

PUnità Tariffe di abbonamento Italia Semestrale Roma Urb. L. 295.000 L. 150.000 6 numeri L. 260.000 L. 132.000 Estero Annuale Semestrale 7 numeri L. 592.000 L. 298.000 6 numeri L. 508.000 L. 255.000